

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
Piazzale Clodio - Roma



DENUNCIA-QUERELA
PER IPOTESI DI REATO EX ART. 452 bis c.p. e s.s.
Codice Penale - Libro II - Titolo VI bis

INQUINAMENTO AMBIENTALE E DANNO ALLA SALUTE PUBBLICA

Ad iniziativa di:

- 1) COMITATO DI QUARTIERE FIDENE, con sede in Roma, CAP 00138, alla
in persona del Presidente, legale rappresentante, sig.
nato a Roma il
- 2) COMITATO DI QUARTIERE SERPENTARA, con sede in Roma, CAP 00139, alla
in persona del Presidente, legale rappresentante, sig.
nato a Roma il
- 3) COMITATO SPONTANEO CITTADINI DI VILLA SPADA, con sede in Roma, CAP
00138, alla
in persona del Presidente, legale
rappresentante, sig. nato a Roma il
- 4) COMITATO DI COLLE SALARIO, con sede in Roma, CAP 00138, alla
in persona del Presidente, legale rappresentante, sig.
nato a

e

di tutti i cittadini residenti che con la sottoscrizione della presente istanza aderiscono, confermano i fatti, e, fanno propria la presente denuncia, proponendo essi stessi denuncia-querela per l'insopportabile cattivo odore che giornalmente promana dal fondo su cui trova collocazione l'Impianto AMA TMB di via Salaria per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

per quanto sopra si espongono i seguenti

FATTI

- In zona Roma Nord, nel cuore del III Municipio, precisamente in Via Salaria n. 981, è stato attivato nell'anno 2011, dalla Municipalizzata AMA, un impianto TMB per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti;

- precedentemente, prima dell'anno 2011, il sito era utilizzato dalla Municipalizzata AMA come rimessa per la pulitura e la manutenzione dei mezzi di servizio, a far data dal 2011 il sito è stato trasformato per essere adibito a TMB (Trattamento Meccanico Biologico) dei rifiuti indifferenziati con conseguente deposito, raccolta, smistamento e trattamento dei rifiuti indifferenziati, che produce da anni una pestilenziale puzza con grave pregiudizio per la popolazione limitrofa;
- il pregiudizio coinvolge, in stretta correlazione alla forza ed alla direzione del vento, una porzione enorme della popolazione, stimata per difetto in circa 60.000 (sessantamila) persone residenti nei territori limitrofi su cui insistono i quartieri di Villa Spada, Fidene, Colle Salaria, Castel Giubileo, Vigne Nuove, Bufalotta, Marcigliana, Nuovo Salaria, Serpentara, Porte di Roma;
- da quando è stato attivato il TMB di via Salaria n. 981, soprattutto nella stagione calda che favorisce le fermentazioni, le circa 60.000 (sessantamila) persone residenti e non, sono costrette a convivere con un elevato livello di inquinamento dell'aria, sono esposte ad esalazioni maleodoranti ed insalubri, sono costrette a mantenere chiuse le finestre, non gli è consentito stendere i panni all'aria aperta, ma soprattutto sono soggetti a riniti, tosse, attacchi di asma, mal di testa, vomito, nausea, irritazione continua delle mucose e degli occhi;
- gli abitanti ed anche tutti coloro che per lavoro si trovano nel quartiere di Villa Spada, località immediatamente prospiciente l'impianto TMB di via Salaria n. 981, sono esposti alle esalazioni maleodoranti ed insalubri, senza soluzione di continuità, addirittura all'interno delle abitazioni e dei posti di lavoro;
- tale situazione perdura ormai da oltre cinque anni, vani sono stati i tentativi diplomatici per la risoluzione del problema, estenuanti trattative politiche avevano indotto l'ex Sindaco di Roma Ignazio Marino a promettere la chiusura dell'impianto al 31 dicembre 2015, ma, dopo le dimissioni del Sindaco, inaspettatamente, la Regione Lazio ha rinnovato la autorizzazione al TMB della Municipalizzata AMA fino al 31 marzo 2021;
- la situazione peggiora sempre di più, soprattutto nel periodo estivo, la chiusura dell'impianto di smaltimento di Malagrotta ha ulteriormente gravato l'impianto TMB di via Salaria n. 981, che, sottoposto ad un super lavoro accumula stoccaggi di immondizia maleodorante con conseguente emissione di fumi, vapori e miasmi insopportabili ed insalubri.

PERTANTO

alla luce dei fatti sopra descritti, stante la rinnovata autorizzazione della Regione Lazio fino al 31 marzo 2021, si

CHIEDE

a codesto Ill.mo Magistrato di voler indagare su come possa essere stato possibile autorizzare un impianto TMB in una zona a così alta densità abitativa, e, si chiede di voler indagare sul rispetto delle normative di settore che prevedono la preventiva valutazione dell'impatto ambientale sull'aria, sull'acqua, sulla salute dei cittadini residenti nelle zone limitrofe, e, ricorrendo nella vicenda in esame probabili profili di rilevanza penale, tali da richiedere il sollecito intervento delle competenti Forze dell'Ordine, coadiuvate se necessario dai competenti tecnici di AMA S.p.A., e/o dei competenti Enti Pubblici e/o Privati deputati al controllo di gestione del ciclo di trattamento dei rifiuti urbani, al fine di far cessare tale stato di illegittima emissione di fumi, miasmi ed esalazioni maleodoranti nell'atmosfera con danno per la salute fisica e psichica dei cittadini ivi residenti.

All'esito delle verifiche, si

CHIEDE

a codesto Ill.mo Magistrato di indagare al fine di rilevare eventuali comportamenti contra legem di rilevanza penale tali da configurare gli elementi costitutivi per la contestazione dei reati di cui in rubrica, considerando i seguenti elementi in

DIRITTO

La presente denuncia-querela è rubricata "ipotesi di inquinamento ambientale", art. 452 bis c.p. ("*... chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: 1) delle acque o dell'aria o di porzioni estese del suolo ...*");

si evidenzia come gli elementi costitutivi del reato ipotizzato si sostanzino in:

- 1) compromissione o deterioramento dell'aria;
 - 2) condotta libera "abusiva";
- per il primo dei due elementi costitutivi del reato, la "compromissione o deterioramento dell'aria", è pubblico e manifesto, l'inquinamento dell'aria con emissione di miasmi è massima di comune esperienza, facilmente verificabile con una serie di sopralluoghi;
 - per il secondo dei due elementi costitutivi del reato, la "condotta abusiva", si chiede alla S.V. una approfondita istruttoria, affinché si accerti al di là delle autorizzazioni la

corretta gestione degli stabilimenti inquinanti ed il rispetto delle norme, infatti, vero che la norma di cui all'art. 452 bis c.p. prevede che sia penalmente rilevante l'ipotesi di inquinamento perpetrato "abusivamente", altrettanto vero è che per una corretta analisi dei fatti occorre valutare come la Suprema Corte, in merito a tale avverbio, si sia più volte espressa in senso estensivo, considerando "abusive" tutte le attività che non rispettino le norme.

Per la S.C., "abusivamente" non vuol dire "clandestinamente" ma, più ampiamente, vuol dire in violazione di norme di legge o in violazione di prescrizioni amministrative, quindi, vuol dire che la condotta penalmente rilevante si configura anche in presenza di attività produttiva autorizzata, ma in violazione sostanziale delle prescrizioni dettate dalla stessa autorizzazione, o più generalmente in violazione di qualsiasi norma della vasta disciplina di settore, agendo come una clausola di illiceità speciale equivalente a "illecitamente" o "contra Jus". (Cass. Sez. III, 25 set 2009, n. 8299; Cass. Sez. III, 06 nov 2008, n. 46029; Cass. Sez. III, 14 lug 2011, n. 46189; Cass. Sez. III, 15 ott 2013, n. 25836; Cass. Sez. III, 08 gen 2015, n. 18669;

Si tratta di reato causale puro, a forma libera, ove l'evento, descritto al comma 1 dell'art. 452 bis c.p., deve essere ricollegato sul piano eziologico ad una condotta "abusiva", rileveranno, pertanto, anche condotte omissive, nella misura in cui siano rinvenibili in fonti normative obblighi giuridici di impedire contaminazioni ambientali in capo a determinati soggetti, medesima valenza si rileva nelle prescrizioni contenute nell'autorizzazione amministrativa o nei titoli abilitativi.

Pertanto per quanto sopra si propone formale

QUERELA

nei confronti degli autori dei probabili comportamenti omissivi responsabili dell'inquinamento dell'aria, nonché nei confronti delle persone, tutte, che saranno, all'esito delle indagini, identificate come autori, pubblici e/o privati, responsabili dei fatti suesposti, affinché, accertata la penale responsabilità in ordine ai reati di cui al Libro II, Titolo VI bis, con particolare attenzione alla fattispecie di cui all'art. 452 bis c.p. ("*... chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: 1) delle acque o dell'aria o di porzioni estese o significative del suolo ...*"), nonché, per tutte le altre eventuali fattispecie di reato ravvisabili nei fatti rappresentati, la competente Autorità Giudiziaria proceda nei confronti dei responsabili al fine di comminare la giusta punizione per tutti i reati ascritti, ordinando la cessazione delle attività inquinanti.

COPIA

Noi sottoscritti, inoltre, nella qualità di persone offese

DICHIARIAMO

di opporci sin da ora all'eventuale Decreto Penale di Condanna, riservandoci l'eventuale dichiarazione di costituzione di Parte Civile nell'instaurando procedimento penale;

CHIEDIAMO

di essere informati, ex artt. 405 e 408 c.p.p., notificando la comunicazione ai Legali Rappresentanti dei "Comitati di Quartiere" proponenti, domiciliati per le comunicazioni relative alla presente denuncia-querela presso le sedi in epigrafe indicate, dell'eventuale formulazione, da parte della Procura della Repubblica, della richiesta di proroga delle indagini preliminari, ovvero, della formulazione della richiesta di archiviazione;

INOLTRE

noi tutti, cittadini sottoscrittori aderenti generalizzati nelle allegate schede di adesione, eleggiamo domicilio per le comunicazioni e le notifiche, tutte, relative alla presente denuncia-querela presso le sedi dei "Comitati di Quartiere" proponenti.

Si allegano le schede di adesione e sottoscrizione dei cittadini residenti generalizzati.

Roma 15 luglio 2016